

Rassegna stampa del

18 Luglio 2015



Dai concorsi alle multe-sms ecco la riforma della Pa

Alla Camera il secondo via libera, ora il ddl Madia torna al Senato

ROMA. La Camera ha dato ieri il secondo via libera alla riforma della Pubblica amministrazione. Ora il ddl messo a punto dal ministro della Funzione pubblica Marianna Madia tornerà al Senato. Ecco come cambia la macchina dello Stato, stando alla linee guida del testo attuale.

Stretta su dirigenza. Anche i capi diventano licenziabili se valutati negativamente. Ma pur di non essere mandati potranno optare per il dimensionamento. Gli incarichi non saranno più a vita (4+2 anni) e scatta la revoca in caso di condanna della Corte dei conti.

Tutti i dirigenti in un unico bacino. È previsto un solo ruolo (seppure diviso su tre livelli: statale, regionale, locale) senza più distinzione tra prima e seconda fascia. Si va verso una quota unica (intorno al 10%) per l'accesso di esterni. La figura del segretario comunale è superata.

Concorsi, superato voto minimo laurea. Non ci sarà più una soglia sotto la quale si è fuori dalle selezioni pubbliche. L'obiettivo è dare più importanza alla valutazione in sede di concorso. Nelle prove non mancherà mai un test sull'inglese e si va verso un polo unico per la gestione dei concorsi.

Licenziamenti facili. Quando scatta un'azione disciplinare non si potrà più concludere tutto con un nulla di fatto, la pratica dovrà essere portata a termine senza escludere il licenziamento. Quanto alla diatriba sull'articolo 18, la reintegra resterebbe.

Su assenze poteri a Inps. Niente più finti malati. Per centrare l'obiettivo le funzioni di controllo e le relative risorse passano dalle Asl all'Inps. Vengono poi posti dei paletti per il precariato. C'è anche un passaggio per favorire la staffetta generazionale, ma a costo zero. Nasce la Consulta per l'integrazione dei lavoratori disabili.

li.

Maglie più larghe per pensionati in Pa. Il tetto di un anno vale solo per i ruoli direttivi (senza possibilità di rinnovo). Le altre cariche e collaborazioni sono comunque consentite. Resta confermato per tutte le posizioni affidate a pensionati il vincolo della gratuità.

Scompare Forestale, riordino Forze. Il ddl pone le basi per l'assorbimento della Forestale in un'altra forza (con tutta probabilità i Carabinieri), così da portare i corpi da 5 a 4. Si prevede inoltre un riordino di tutte le forze, dando spazio al merito. Al via la riorganizzazione delle autorità portuali.

Scure su partecipate. Verranno ridotte e si prevede un numero massimo di "rossi" dopo cui c'è la liquidazione. Si apre al commissariamento. Si va verso un dimezzamento delle Camere di commercio. C'è poi una stretta sui bonus legati ai risultati positivi. Si stabilisce che quei risultati debbano derivare dalla qualità dei servizi e non da rialzi tariffari.

Sforbiciata su prefetture. Si va verso un taglio netto che potrebbe portare anche a un dimezzamento, quel che ne rimarrà andrà a finire nell'Ufficio territoriale dello Stato, punto di contatto unico tra Pa periferica e cittadini. Si farà piazza pulita degli uffici doppiati tra ministeri e Authority, si tratta di interventi di Spending Review che si ritrovano anche nel taglio alla spesa per intercettazioni.

Pratiche dimezzate per grandi opere. Un "taglia burocrazia", al fine di semplificare ed accelerare, fino al dimezzamento dei tempi, le operazioni in caso di rilevanti insediamenti produttivi, opere di interesse generale. Scatta la possibilità di attribuire poteri sostitutivi al premier.

Silenziato assenso tra amministrazioni. In caso di contese tra amministrazioni cen-

trali su nulla osta e altri concetti sarà il premier a decidere, dopo un passaggio in Cdm. È fissato anche un tetto per ottenere il sì: massimo 30 giorni, che diventano 90 in materia di ambiente, cultura e sanità. Sulla stessa linea le misure per sbloccare la conferenza dei servizi.

Chigliottina sui decreti. Una forbice che mira a sbrogliare la matassa di rinvii a provvedimenti attuativi. Tutto passa per una delega al governo, chiamato a fare una cernita andando a guardare alle disposizioni degli ultimi tre anni (esclusi i decreti legislativi).

Poteri a Palazzo Chigi. Verranno precisate le funzioni di Palazzo Chigi per il mantenimento dell'unità di indirizzo. Un rafforzamento della collegialità che si ritrova anche nelle nomine di competenza, in modo che le scelte passino per il Cdm. La delega riguarda pure la definizione delle competenze in materia di vigilanza sulle agenzie fiscali (come le Entrate).

Uno statuto e un nuovo capo per Pa digitale. Arriva la "carta della cittadinanza digitale", con il governo delegato a definire il livello minimo di qualità dei servizi online. A guidare la svolta digitale ci penserà un dirigente ad hoc.

Bollette elettroniche da pagare con sms. I pagamenti verso la Pa, come bollette e multe, potranno avvenire anche ricorrendo al credito telefonico (ricaricabili o abbonamenti) purché si tratti di microsomme (presumibilmente sotto 50 euro). Il versamento potrà quindi essere eseguito con un semplice sms.

Freedom of Information Act italiano. Tutti avranno il diritto di accedere, anche via web, a documenti e dati della Pa. Lo scopo è quello di spalancare gli archivi pubblici, anche se restano dei limiti.

Numero unico per emergenze. Basterà chiamare il 112 per chiedere aiuto in ogni circostanza. L'idea è quella di realizzare centrali in ambito regionale che, raccogliendo la richiesta, siano in grado di smistarla al servizio interessato. Addio a tutti gli altri numeri (113, 115, 118).

Un solo libretto per auto. Si apre al trasferimento del Pubblico registro automobilistico (Pra), retto dall'Ac, al ministero dei Trasporti, a cui fa capo la Motorizzazione. Si va infatti verso un'unica banca dati per la circolazione e la proprietà, con un solo libretto.

Così dopo l'ok della Camera

Riforma P.A.



ACCESSO DIGITALE

Nuovo capo hi-tech per assicurare accesso internet negli uffici pubblici, scuole comprese



TAGLIO PREFETTURE

Confluiscono nell'Ufficio territoriale dello Stato. Soppressi gli Enti inutili o in rosso



BOLLETTE ELETTRONICHE

I pagamenti verso la P.A. sotto i 50 euro, come bollette e multe, si potranno eseguire con un SMS



POTERI AL GOVERNO

Il Parlamento delega l'esecutivo a precisare le funzioni di palazzo Chigi per l'unità di indirizzo



ADDIO FORESTALE

Da 5 corpi nazionali si passa a 4: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Penitenziaria



MUNICIPALIZZATE E CAMERE COMMERCIO

Razionalizzazione partecipazioni pubbliche + dimezzamento camere di commercio e stretta stipendi



LICENZIAMENTI FACILI

Obbligo per il dirigente responsabile di concludere l'azione disciplinare senza escludere il licenziamento



FREEDOM OF INFORMATION ACT

Tutti avranno il diritto di accedere, anche via web, a documenti e dati della P.A.



STRETTA SU ASSENZE

Il controllo passa dalle Asl all'Inps. Staffetta generazionale + assunzioni vincitori concorso



DIRIGENTI LICENZIABILI

Anche i vertici diventano licenziabili, potranno essere messi alla porta nei casi in cui saranno valutati negativamente. Tuttavia pur di non essere mandato via il dirigente potrà chiedere di essere demansionato. Gli incarichi non saranno più "a vita"



LIBRETTO UNICO AUTO

Trasferimento del Pra, retto dall'AcI, al ministero dei Trasporti, a cui fa capo la Motorizzazione. Si va infatti verso un'unica banca dati per la circolazione e la proprietà, con un solo libretto

ANSA -centimetri

«Bretella ripiego inadeguato: si poteva recuperare il viadotto Himera»

L'Ordine degli ingegneri di Palermo non ci sta. Margiotta: «Il piano per la A19 voluto dal commissario è lontano dalla soluzione più idonea»

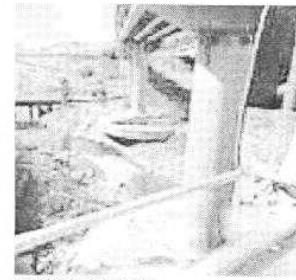
LEONE ZINGALES

PALERMO. L'Ordine degli ingegneri entra nel dibattito relativo ai lavori della bretella alternativa che dovrebbe alleviare i disagi di pendolari, residenti ed automobilisti costretti a fare vere e proprie circumnavigazioni sulle Madonie a causa del cedimento del viadotto Himera

«Mentre un viadotto quasi certamen-

te utilizzabile per il transito in tempi ragionevoli e in sicurezza con opportune opere a presidio viene inespugnabilmente abbandonato a se stesso e lasciato indifeso davanti alle prevedibili nuove frane invernali - ha affermato Giovanni Margiotta, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo -, si va alla costruzione di una bretella che sorgerà comunque su una paleofrana e che

rappresenterà solo un ripiego inadeguato con il quale, visto l'andazzo, l'economia siciliana dovrà fare i conti a lungo. Il piano per la A19 voluto dal commissario, avvocato Guardabassi, è lontano dall'idea della soluzione più idonea che lo stesso atto con cui è stato nominato dalla Protezione civile nazionale gli richiede e che era motivo ispiratore del protocollo d'intesa tra noi e Anas», Margiotta



IL VIADOTTO HIMERA

si riferisce al piano varato dal commissario per l'emergenza sulla autostrada A19, che prevede tre distinti affidamenti per la demolizione delle parti danneggiate del viadotto Himera in direzione Palermo, per l'adeguamento della vicina strada provinciale Polizzi-Caltavuturo e per la realizzazione di una rampa. Margiotta si è poi soffermato sulla mancata attuazione dell'accordo istituzionale siglato un mese e mezzo fa tra l'Ordine degli Ingegneri e l'Anas.

«Il nostro protocollo d'intesa con Anas, braccio tecnico-operativo del commissario nella qualità di soggetto attuatore,

aveva - ha spiegato Margiotta - un preciso scopo: offrire, in base al principio di leale collaborazione tra istituzioni, il nostro apporto di competenza e conoscenza del territorio per contribuire a ripristinare in sicurezza prima possibile la continuità dell'autostrada A19, interrotta dalla frana e a individuare la soluzione di minore impatto possibile per la viabilità. Il documento aveva previsto uno scambio di dati e informazioni utili e aveva fissato alcune priorità tra cui la decostruzione del viadotto dissestato con contestuali indagini su quello che appare non avere sul sito danni, per un suo riutilizzo».

DECRETO LEGISLATIVO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE: ACCORDI FISCALI PER IMPRESE ALL'ESTERO

Imposte, sconto del 30% sull'imponibile per favorire il rientro di "cervelli" in Italia

ROMA. Sconti fiscali per incentivare il rientro dei "cervelli" in Italia. Secondo una nuova norma del decreto fiscale sull'internazionalizzazione delle imprese, il reddito prodotto in Italia da lavoratori "con qualifiche elevate" che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato italiano potrà beneficiare per 5 anni di una riduzione del reddito imponibile del 30%. Il Consiglio dei ministri ha introdotto la norma accogliendo un'indicazione del Parlamento. Potranno accedere all'incentivo tutti coloro che nei cinque anni precedenti non siano stati residenti in Italia, che svolgano un'attività lavorativa prevalentemente nel territorio italiano e che rivestano una qualifica per la quale sia richiesta un'alta specializzazione e il titolo di laurea.

Il decreto legislativo sull'internazionalizzazione, nel suo complesso, intende rafforzare il ruolo che il fisco deve svolgere a sostegno delle imprese che decidono di operare all'estero; ridurre i vincoli alle operazioni transfrontaliere e creare un quadro normativo quanto più certo e trasparente per gli investitori. Come gli altri due provvedimenti esaminati in seconda lettura (certezza del diritto e fatturazione elettronica), il decreto - modificato - tornerà ora in Parlamento per l'acquisizione dei pareri definitivi delle commissioni parlamentari competenti.

Il provvedimento che risulta dal secondo esame preliminare conferma le norme sul rafforzamento dei ruling internazionali, ossia accordi preventivi con il fisco per le imprese che de-

tengono attività internazionali. I principali ambiti di operatività degli accordi preventivi riguardano la disciplina dei prezzi di trasferimento infragruppo, l'attribuzione di utili e perdite alle stabili organizzazioni, la valutazione preventiva dei requisiti che configurano una stabile organizzazione situata nel territorio italiano, l'individuazione, nel caso specifico, delle norme sull'erogazione o la percezione di dividendi, royalties, interessi e altri componenti reddituali da soggetti non residenti.

Il decreto introduce anche l'interpello per le società che effettuano nuovi investimenti, per dare certezza in merito ai profili fiscali del piano di sviluppo che si intende attuare.

M. O.

Infrastrutture, tocca al tavolo

Vertice alla Camcom. L'organismo interloquirà in maniera diretta con i governi nazionale e regionale

MICHELE FARINACCIO

Intensa e ricca di spunti interessanti la riunione del "Tavolo del lavoro e dello sviluppo" che, convocato dal presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Giannone, ha chiamato ancora una volta a raccolta i rappresentanti del mondo produttivo, dalle associazioni di categoria ai sindacati, agli ordini professionali, ma anche il sistema della rappresentanza politica coinvolgendo i parlamentari nazionali e regionali ed i sindaci del territorio. Al centro del dibattito la questione infrastrutture nell'area iblea con particolare riferimento agli interventi sulla Ragusa-Catania, la 514 che il sistema economico di una parte dinamica della Sicilia attende da anni.

Alla presenza dei parlamentari regionali Giorgio Assenza, Nello Dipasquale e Orazio Ragusa (la senatrice Venerina Padua ha inviato un contributo scritto riferendo sul-

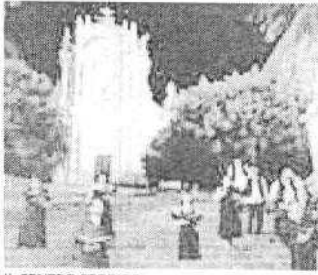
la sua interlocuzione con il governo nazionale in merito alla Ragusa-Catania), un fitto dibattito ha registrato gli interventi di molti dei presenti. Il comune denominatore quello di provare a fare finalmente sintesi sui bisogni in materia infrastrutturale del territorio individuando uno strumento, vale a dire lo stesso tavolo, per seguire puntualmente l'iter di realizzazione e di avanzamento delle infrastrutture in cantiere, coinvolgendo in questa azione di costante azione di informazione e di interlocuzione con la politica il "comitato per le infrastrutture" recentemente costituito in seno al consiglio della Camera di Commercio. Dovrà esprimere con forza la irrinunciabile esigenza del territorio, anche nella logica di una nuova area vasta segnata dalla imminente fusione tra le Camere di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa, di ottenere certezze e non più promesse dai rappresentanti dei governi nazionale e regionale.



ANCHE LA RAGUSA-CATANIA SARÀ UN'INFRASTRUTTURA «SORVEGLIATA SPECIALE» DA PARTE DEL TAVOLO

«Centro storico, agevoliamo chi ristruttura»

La proposta. Il consigliere Ruffino: «Dobbiamo puntare a una zona della città sempre più vivace e ricca di colori»



IL CENTRO STORICO

Rivitalizzare il centro storico, assicurare agevolazioni a coloro che investono nel recupero di immobili, ma favorendo quelle reti giovanili che vogliono farlo per attività artigianali, turistiche e culturali.

La proposta è del consigliere comunale **Alessio Ruffino**. "Vogliamo Modica sempre più colorata e viva", dice: "Il punto di partenza dev'essere la ristrutturazione ed il recupero degli edifici situati nelle zone identificate come centro storico cittadino che siano sostenuti da agevolazioni o detrazioni fiscali direttamente imputabili dal comune favorendo la rete giovanile che vuole investire nel

quartiere attraverso una propria attività. L'ente comunale, principale attore dell'iniziativa, avrebbe il compito di lanciare una specifica campagna informativa rivolta ai potenziali beneficiari di agevolazioni che sono i proprietari di edifici nel centro storico e coloro che vogliono acquistare le vecchie case per adibirle a questo scopo". Secondo Ruffino, appunto, il Comune dovrebbe privilegiare l'insediamento di attività di servizi primari e di piccolo artigianato locale, "nonché di esercizi eno-gastronomici, di negozi dedicati alla vendita dell'abbigliamento e locali adibiti all'intrattenimento artistico-cultura-

le che si esplichino con mostre temporanee e non, incontri con artisti, workshop per adulti e bambini, presentazioni di libri, serate musicali e performances di ogni tipo". Un modo, secondo il consigliere, "per offrire ai giovani creativi concrete occasioni e possibilità di crescita e di lavoro, per incoraggiarne la progettualità, la sperimentazione e la relazione con le realtà culturali locali e cittadine, per favorire la nascita e la crescita di idee nel campo delle produzioni artistiche e culturali e per garantire automaticamente la sicurezza richiesta da più parti".

C. B.

IDATI. Previsto un aumento del Pil dello 0,7% nel 2015. Crescono dopo 3 anni i prestiti a famiglie e imprese

Bankitalia rialza le stime di ripresa Disoccupati sotto il 12% nel 2016

●●● La ripresa in Italia prosegue e nel secondo trimestre si è consolidata facendo prevedere per l'Italia un aumento del Pil dello 0,7% nel 2015 e dell'1,5% l'anno prossimo. La stima arriva da Bankitalia che alza così le attese per l'economia italiana, trainata da un ritorno degli investimenti, grazie alla buona performance del settore dei beni strumentali e in particolare dei mezzi di trasporto e all'avvio dell'Expo di Milano.

Sul fronte occupazione prosegue qualche incertezza, avverte Via Nazionale nell'ultimo Bollettino economico, e i senza lavoro dovrebbero scendere sotto il 12% (11,9%) solo nel 2016 anche

se il positivo effetto degli sgravi contributivi introdotti con la legge di stabilità dovrebbe essere affiancato dall'applicazione piena del Jobs Act, il cui effetto non è ancora quantificabile.

Bankitalia inserisce questo quadro più roseo in un contesto di mercati tornati alla calma dopo il pacchetto di riforme approvato dalla Grecia solo due giorni fa e che ha ridato il via al negoziato per il salvataggio di Atene a cui adesso, raccomanda la banca centrale italiana, servono politiche nazionali ed europee volte a sostenere la crescita. La crisi nell'estrema periferia dell'Eurozona, il rallentamento della Cina e la turbolenza

dei suoi mercati finanziari potrebbero frenare la crescita mentre sul fronte del petrolio, anche a seguito dell'allentamento delle sanzioni all'Iran e alla sua produzione di greggio, non dovrebbero registrarsi mutamenti in negativo. Le stime di crescita per l'Italia, tuttavia, puntano soprattutto sul rafforzamento endogeno, nonostante un calo, anche se contenuto, dei consumi. In particolare il principale sostegno alla dinamica del prodotto è derivato dalla domanda nazionale, sospinta per 0,5 punti percentuali dall'attenuazione del decumulo di scorte. La forte accelerazione degli investimenti, trainata appunto dai mez-

zi di trasporto e da una ripresa delle costruzioni, si è contrapposta alla variazione appena negativa dei consumi mentre il rafforzamento della domanda nazionale si è riflesso nel deciso rialzo delle importazioni. Nonostante il miglioramento in atto gli investimenti alla fine del 2016 rimarranno ancora, in rapporto al Pil, comunque inferiori alla media storica, così come l'inflazione nel 2016 pur registrando un aumento sopra l'1%, si manterrebbe su valori storicamente molto bassi.

Le misure della Bce sono ovviamente una componente non secondaria di questo andamento atteso e cominciano a farsi sentire anche sui prestiti in Italia. Secondo il Bollettino, infatti, i prestiti a famiglie e imprese industriali sono aumentati, per la prima volta da oltre tre anni rispettivamente dello 0,4% e dello 0,7%. Prosegue poi il calo del costo dei prestiti.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. La Camera approva il ddl del ministro Madia. Ora si attende il via libera del Senato. Soppresso il voto minimo di laurea per i concorsi

in caso di condanna potranno essere revocati i dirigenti. Un numero unico per le emergenze, sarà il 112. Bollette e multe pagabili attraverso sms. Il ministro Madia: «Il lavoro è ancora tanto».

Cecilia Franceschi

RDMA

●●● Arriva il sì della Camera alla riforma della Pubblica Amministrazione, che ora viaggia verso il Senato, dove tornerà per ottenere, sarebbe l'intenzione del Governo, il via libera definitivo. Ma comunque, a dirlo è il ministro della P.A. Marianna Madia, «il lavoro è ancora tanto». Ecco come cambia la macchina dello Stato, stando alle linee guida della riforma.

STRETTA SU DIRIGENZA. Anche i capi diventano licenziabili se valutati negativamente. Ma pur di non essere mandati potranno optare per il dimensionamento. Gli incarichi non saranno più a vita (4+2 anni) e scatta la revoca in caso di condanna della Corte dei Conti. A proposito è stato aggiunto un intero articolo dedicato al processo contabile.

TUTTI I DIRIGENTI IN UN UNICO BACINO. È previsto un solo ruolo (sempre diviso su tre livelli: statale, regionale, locale) senza più distinzione tra prima e seconda fascia. Si va verso una quota unica (intorno al 10%) per l'accesso di esterni. La figura del segretario comunale è superata.

CONCORSI, SUPERATO VOTO MINIMO LAUREA. Non ci sarà più una soglia sotto la quale si è fuori dalle selezioni pubbliche. L'obiettivo è dare più importanza alla valutazione in sede di concorso. Nelle prove non mancherà mai un test sull'inglese e si va verso un polo unico per la gestione dei concorsi.

LICENZIAMENTI FACILI. Quando scatta un'azione disciplinare non si potrà più concludere tutto con un nulla di fatto, la pratica dovrà essere portata a termine senza escludere il licenziamento. Quanto alla diatriba sull'articolo 18, la reintegra resterebbe.

SU ASSENZE CON POTERI A INPS. Niente più finti malati. Per centrare l'obiettivo le funzioni di controllo e le relative risorse passano dalle Asl all'Inps. Vengono poi posti dei paletti per il precariato. C'è anche un passaggio per favorire la staffetta generazionale, ma a costo zero. Nasce la Consulta per l'integrazione dei lavoratori disabili.

MAGLIE PIÙ LARGHE PER PENSIONATI IN P.A. Il tetto di un anno vale solo per i ruoli direttivi (senza possibilità di rinnovo). Le altre cariche e collaborazioni sono comunque consentite. Resta confermato per tutte le posizioni affidate a pensionati il vincolo della gratuità.

SCOMPARE FORESTALE, RIORDINO FORZE. Il ddl pone le basi per l'assorbimento della Forestale in un'altra forza (con tutta probabilità i Carabinieri), così da portare i corpi da 5 a 4. Si prevede inoltre un riordino di tutte le forze, dando spazio al merito. Al via la riorganizzazione delle autorità portuali.

SCURE SU PARTECIPATE. Verranno ridotte e si prevede un numero massimo di "rossi" dopo cui c'è la liquidazione. Si apre al commissariamento. Si va verso un dimezzamento delle camere di commercio. C'è poi una stretta sui bonus legati ai risultati positivi. Si stabilisce che quei risultati debbano derivare dalla qualità dei servizi e non da rialzi tariffari.

SFORBICIATA SU PREFETTURE. Si va verso un taglio netto che potrebbe portare anche a un dimezzamento,



BUROCRAZIA, PRIMO SÌ ALLA RIFORMA

quel che ne rimarrà andrà a finire nell'Ufficio territoriale dello Stato, punto di contatto unico tra P.A. periferica e cittadini. Si farà piazza pulita degli uffici doppiati tra ministeri e Authority. Si tratta di interventi di Spending Review che si ritrovano anche nel taglio alla spe-

sa per intercettazioni.

PRATICHE DIMEZZATE PER GRANDI OPERE. Un «taglia burocrazia», al fine di semplificare ed accelerare, fino al dimezzamento dei tempi, le operazioni in caso di rilevanti insediamenti produttivi, opere di interesse ge-

nerale. Scatta la possibilità di attribuire poteri sostitutivi al premier.

SILENZIO ASSENSO TRA AMMINISTRAZIONI. In caso di contese tra amministrazioni centrali su nulla osta e altri concetti sarà il premier a decidere, dopo un passaggio in CdM. È fissato anche un tetto per ottenere il sì: massimo 30 giorni, che diventano 90 in materia di ambiente, cultura e sanità. Sulla stessa linea le misure per sbloccare la conferenza dei servizi.

GHILOTINA SUI DECRETI. Una forbice che mira a sbrogliare la matassa di rinvii a provvedimenti attuativi. Tutto passa per una delega al Governo, chiamato a fare una cernita andando a guardare alle disposizioni degli ultimi tre anni (esclusi i decreti legislativi).

POTERIA PALAZZO CHIGI. Verranno precisate le funzioni di palazzo Chigi per il mantenimento dell'unità di indirizzo. Un rafforzamento della collegialità che si ritrova anche nelle nomine di competenza, in modo che le scelte passino per il CdM.

BOLLETTE ELETTRONICHE DA PAGARE CON SMS. I pagamenti verso la P.A. come bollette e multe, potranno avvenire anche ricorrendo al credito telefonico (ricaricabili o abbonamenti) purché si tratti di micro-somme (presumibilmente sotto 50 euro). Il versamento potrà quindi essere eseguito con un semplice sms.

FREEDOM OF INFORMATION ACT ITALIANO. Tutti avranno il diritto di accedere, anche via web, a documenti e dati della P.A. Lo scopo è quello di spalancare gli archivi pubblici, anche se restano dei limiti.

NUMERO UNICO PER EMERGENZE. Basterà chiamare il 112 per chiedere aiuto in ogni circostanza. Addio a tutti gli altri numeri (113, 115, 118).

UN SOLO LIBRETTO PER AUTO. Si apre al trasferimento del Pubblico registro automobilistico (Pra), retto dall'AcI, al ministero dei Trasporti, a cui fa capo la Motorizzazione. Si va infatti verso un'unica banca dati per la circolazione e la proprietà, con un solo libretto.

PALAZZO DELL'AQUILA. Una battaglia lanciata dal movimento Partecipiamo e raccolta dalla maggioranza

Riperimetrazione Parco degli Iblei In Consiglio il raddoppio dell'area

●●● Approda in aula uno dei "cavalli di battaglia" di Partecipiamo, pienamente "sposato" dalla maggioranza pentastellata sin dal momento dell'accordo che ha aperto a uno spazio in giunta per l'associazione che fa riferimento al presidente del consiglio comunale, Gianni Iacono. Si tratta della riperimetrazione del Parco degli Iblei. Giovedì pomeriggio l'aula discuterà la proposta presentata al consiglio nello scorso mese di mezzo. Un iter bloccato da anni. Nel 2010 il consiglio comunale approvò una delibera con una perimetrazione assai "minimal", appena 1.373 mq., lasciando fuori le aree più belle, ossia le cave.

Una buona dose di allarmismi e cattiva informazione aveva seminato quasi il panico soprattutto tra agricoltori e titolari di aziende zootecniche. Ora la volontà di riproporre un tema assai importante, grazie al binomio salvaguardia del territorio e sviluppo, che al Nord del Paese ha portato enormi ricchezze, ma al sud difficilmente stenta a decollare. La delibera prevede un raddoppiamento dell'area inserita nel Parco. Grazie alla nuova estensione il parco extraurbano si unirà a quello urbano, che comprende Cava Santa Domenica, Cava Gonfalone e Parco Petrulli. Un altro punto che verrà affrontato, con tutta probabilità or-



**COMPRENDERÀ
ANCHE LA ZONA
DELLE CAVE
E IL PARCO PETRULLI**

mai dopo l'estate, è quello della proposta di modifica dell'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore. Una norma che intende salvaguardare le zone agricole, consentendo tuttavia anche spazi di sviluppo compa-

tibili con il territorio. Per rimanere in tema di consiglio comunale, la civica assise ha dato il via libera al regolamento relativo alla gestione delle strutture precarie. L'atto è passato a maggioranza. Sull'argomento i consiglieri del Movimento Cinque Stelle, Massimo Agosta, Maurizio Stevanato e Antonio Tringali dichiarano: «Da un punto di vista tecnico, tanto per dare il senso dell'azione compiuta, verranno stoppati i progetti fai da te di chiusura di verande o balconi ed è stato stabilito che le tettoie e le verande che verranno ricavate non devono superare la superficie interna, con l'inserimento di un limite massimo per tettoie di 100 metri quadrati per le abitazioni private e 150 metri quadrati per le attività produttive, fermo restando che le autorizzazioni, prima di procedere, dovranno essere rilasciate, dove previste, dagli uffici competenti del Genio Civile e della Soprintendenza».

ECONOMIA. I sindacati: «Basta con le promesse, è tempo soltanto di certezze»

Sistema infrastrutture Un comitato monitora l'iter di realizzazione

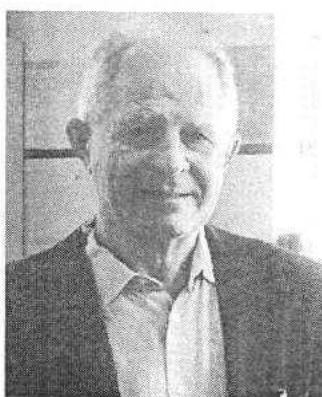
● Riunione operativa in Camera di Commercio, attenzione puntata sulla Ragusa-Catania, porto di Pozzallo e aeroporto

L'idea è quella di seguire puntualmente l'iter di realizzazione e di avanzamento delle infrastrutture in cantiere, coinvolgendo il "Comitato per le infrastrutture" costituito all'ente camerale.

Gianni Nicita

●●● L'idea è quella di seguire puntualmente l'iter di realizzazione e di avanzamento delle infrastrutture in cantiere, coinvolgendo il "Comitato per le infrastrutture" costituito all'ente camerale. Le infrastrutture nell'area iblea con particolare riferimento agli interventi sulla Ragusa-Catania che il sistema economico attende da anni, al centro della riunione del "Tavolo del lavoro e dello sviluppo".

L'incontro, che è stato convocato dal presidente della Camera di Commercio di Ragusa, Giuseppe Giannone, su input dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, ha visto la presenza, tra gli altri, dei deputati regionali Giorgio Assenza, Nello Dipasquale e Orazio Ragusa. Il Comitato in questione è formato dal presidente dell'ente camerale con la sua giunta, da Davide Guastella, presidente della commissione consultiva per le infrastrutture, da Giovanni Avola per il sindacato e da Marco Tanasi per i consumatori, di volta in volta integrato dai parlamentari nazionali e regionali e dai sindacati interessati, è il soggetto che do-



Giuseppe Giannone

vrà esprimere con forza la irrinunciabile esigenza del territorio, anche nella logica di una nuova area vasta segnata dalla fusione tra le Camere di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa, di ottenere certezze e non più promesse dai rappresentanti dei governi nazionale e regionale. Su questa linea si sono espressi i sindacalisti Giovanni Avola, Giorgio Bandiera e Paolo Sanzaro, ma anche quanti hanno portato la voce del mondo imprenditoriale come Giovanni Brancati.

Un contributo tecnico alla discussione è venuto dall'ingegnere Enzo Corallo, della ex Provincia Regionale, che ha fatto il punto sull'avanzamento delle di-

verse iniziative, dal porto di Pozzallo alla bretella con l'aeroporto di Comiso.

Al presidente Giannone che aveva indicato nel suo intervento introduttivo alcuni spunti di riflessione dalla messa in sicurezza del porto di Pozzallo (unico caso di struttura portuale non affidata ad una autorità portuale), al completamento della Siracusa-Gela con la realizzazione dei lotti 9-10-11 che sono cantierabili ma che ancora attendono una soluzione tecnica per essere appaltati, alla annosa questione della Ragusa-Catania con l'attesa non ancora risolta di un riscontro governativo da parte dei ministri delle Infrastrutture, Del Rio e dell'Economia Padoan, è toccato anche il compito di indicare nel sistema camerale a Ragusa, come negli altri enti camerali coinvolti nel processo di accorpamento, come soggetto di riferimento per animare e monitorare il tema delle scelte infrastrutturali.

Intanto è stato accolto dal Governo nazionale l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Nino Minardo che impegna il Governo a valutare e quindi evitare la soppressione della Camera Commercio di Ragusa con il conseguente accorpamento a realtà più grandi. «La provincia iblea è piccola ma brillante e produttiva sotto l'aspetto economico-territoriale, l'accorpamento dell'ente camerale - dice Minardo - rischierebbe di farla scomparire perché fagocitata dalle realtà più grandi che hanno certamente affinità diverse tra loro». (L'ESPRESSO)